Anno XLI. Sabato-Domenica 18-19 Febbraio 1888 N. 41

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Dalla Capitale

Roma 16

(L) La deliberazione dei ministri di mettere i loro portafogli a disposizione dell'on. Crispi è una conseguenza della promulgazione della legge dei ministeri. Altrettanto dicasi per i segretari generali che si son dichiarati anch'essi pronti alla dimissione — tanto più che la nuova legge modifica il loro titolo e le loro attribuzioni.

Ma credo che non si andrà più in là della formalità e che tutti resteranno al posto che ora occupano, eccezione fatta per la Minerva.

Prescindendo dalla legge sui ministeri, si diffusero da lunedì voci di rimpasti ministeriali, che dovrebbero avvenire prima del 23 febbraio, giorno fissato alla riconvocazione della Camera.

L'onor. Saracco non ha data la dimissione, ma ha fatto come gli altri e non doveva fare altrimenti, cioè ha posto il proprio portafoglio a disposizione del capo del gabinetto. Ma per l'on. Saracco l'atto di formalità potrebbe mutarsi in atto irrevocabile e definitivo.

La dimissione dell'onor. Coppino è un fatto compiuto e sebbene non sia ancora firmato il decreto che la accetta, egli ha lasciato effettivamente il portafoglio e la direzione del Ministero di istruzione pubblica è affidata all'on. Mariotti.

Mi si dice che l'on. Saracco sia rimasto assai sconcertato per la dimissione dell'on. Coppino, la cui uscita dal gabinetto egli considererebbe come cagione d'uno spostamento eventuale delle forze parlamentari del ministero.

Avrebbe perciò manifestato il proposito di seguire l'onor. Coppino e il proposito potrebbe essere effettuato se nella nomina del successore dell'on. Coppino non si seguissero certi criteri che l'on. Saracco reputa indispensabili.

Io credo, prescindendo dalla legge dei ministeri e dalla dimissione dell'on. Coppino, che l'on. Saracco non stia molto volentieri nel gabinetto, in cui entrò facendo un vero sacrificio all'amicizia sua verso Agostino Depretis.

L'on. Saracco è in eccellenti relazioni personali coll'on. Crispi. È anzi fra gli attuali ministri quegli che può dirsi più intimo, personalmente, del presidente del Consiglio.

Ricordo ciò per dimostrare che è assolutamente assurda l'ipotesi accennata da qualche giornale, che sianvi stati diverbi tra gli on. Crispi e Saracco, perchè il presidente del Consiglio avesse *impegnato* il portafoglio dei Lavori Pubblici coll'on... Nicotera !...

Conoscono *bene* uomini e cose quei novellieri politici che spacciano simili fole !.

L'onor. Saracco è invece sempre più preoccupato per la questione finanziaria, nella quale non riesce a mettersi d'accordo coll'on. Magliani. Sono due nature opposte e partono da due punti estremi; l'uno, cioè l'on. Saracco, esagera in un senso, l'altro eccede nell'ottimismo.

L'on. Saracco desiderava che l'ultima discussione finanziaria avesse uno scioglimento diverso da quello che le circostanze e le considerazioni politiche obbligarono il Parlamento a darle.

Restando l'on. Magliani nel gabinetto, io non mi sorprendo punto se l'on. Saracco vi sta a disagio e non mi meraviglio di udire che fra di loro sonvi gravi divergenze sui provvedimenti finanziari da proporre alla Camera.

A ciò si aggiunga che l'on. Saracco crede assai grave per le condizioni attuali parlamentari e finanziarie il problema ferroviario, della urgenza della cui soluzione egli è però convintissimo; si aggiunga che egli prevede gravi obbiezioni alla convenzione colla Peninsulare. E tutto ciò spiega l'inclinazione del Saracco a dimettersi.

Ma secondo le notizie che ricevo all'ultima ora, questa inclinazione per ora rimane senza effetto e tutto si limiterà, alla nomina d'un nuovo ministro d'istruzione pubblica, la quale sarebbe decisa prima del 23 ed annunziata quel giorno alla Camera.

Si parla insistentemente dell'on. Berti Domenico per quel posto. Se ne discorre più insistentemente che della candidatura dell'on. senatore Cremona, la quale spuntò appena fu annunziata la dimissione dell'on. Coppino.

Io credo che se si verificasse la nomina dell'on. Berti, l'onor. Mariotti sarebbe pregato a conservare il segretariato generale, ossia il sottosegretariato di Stato.

Una decisione, vi ripeto, si prenderà prima del 23 corrente.

Il consiglio dei ministri concreterà nelle adunanze prossime i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera nel giorno stesso dalla riconvocazione o qualche dì dopo.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 17 — Ras Alula fece battere i tamburi chiamando sotto le armi tutti i suoi soldati e abitanti dell'Asmara che egli raduna all'Asmara.

Tre compagnie del genio si occupano ai lavori di fortificazioni di Saati.

Nessuna altra notizia si ha circa lo scontro fra dervischi e abissini.

Massaua 17. — Notizie private dal Sudan recano che il Re del Goggiam al quale il Negus aveva affidato la difesa dei confini meridionali dell'Abissinia fu completamente sconfitto dai sudanesi presso Takorry. I dervischi in masse numerose sarebbero penetrati in Abissinia.

E' ormai accertato che il precipitoso ripiegare del Negus verso il sud fu determinato dalla necessità di opporsi con la maggioranza delle sue forze alla completa invasione dell'Abissinia.

Queste notizie suscitano nei nostri speranze entusiastiche.

Tutti ritengono inevitabile un mutamento nella situazione.

Si spera che ci impadroniremo quanto prima di Keren.

Roma 17 — Telegrafano all'*Esercito Italiano* da Massaua che un combattimento fra i sudanesi e gli abissini guidati dal re del Goggian sarebbe avvenuto tra Wokhin e Ghelga sulla via di Gondar. Si dice che gli abissini sieno stati battuti.

L'*Esercito* quindi scrive: « Ritenere che il fatto che parecchie tribù interposte fra le nostre posizioni e l'Abissinia si sono dichiarate spontaneamente nostre amiche ponendosi sotto la nostra protezione contribuirà a rendere la nostra posizione in Africa più difficile e a crearci seri impegni è cosa erronea. »

Ed aggiunge: « Se Menelik muoverà davvero guerra a re Giovanni qualunque sia l'esito che possa avere la sua ribellione egli non ignorerà che è tutto a suo rischio e pericolo, sapendo che i nostri intendimenti sono limitati solo alla rioccupazione dei nostri posti occupati l'anno scorso. »

IL NUOVO MINISTRO DELLA P. I.

Contrariamente alle voci più accreditate di cui parla la nostra corrispondenza romana, ieri S. M. ha firmato il Decreto che nomina ministro dell'Istruzione Pubblica in luogo dell'on. Coppino, l'on. Boselli.

Questa nomina ci lascia interamente soddisfatti.

La morte di un deputato

E' morto a Milano dopo breve e violenta malattia di pneumonite l'on. Napoleone Perelli, deputato di Sondrio.

Il rimpatrio degli operai

Sono alquanto esagerate le voci circa il licenziamento degli operai dalle officine francesi.

Si nota che il numero degli operai che chiedono il rimpatrio non supera la media normale di tutti gli anni.

Quaranta milioni

Giovedì si presenterà alla Camera il progetto d'una nuova tassa di quaranta milioni deliberata ieri in Consiglio di ministri.

I DISCORSI DI FLOURENS

La *Riforma* dice che si rallegra dell'ultimo discorso pacifico pronunziato da Flourens e si augura che la Repubblica francese voglia essere veramente pacifica.

Un dispaccio da Parigi alla *Lombardia*, ha, intorno al ministro Flourens, le seguenti notizie:

« Nei circoli politici è vivamente criticato il discorso di Flourens in quella parte che riguarda l'Italia.

« Lo stesso *Temps* chiama insolito il linguaggio di Flourens, e aggiunge che questi lo avrebbe severamente biasimato se fosse stato tenuto dal suo antico collega Boulanger.

« Intanto al ministero degli esteri si commenta l'esattezza del resoconto del discorso ministeriale dato dall'agenzia *Havas*, e si dichiara che Flourens, il quale si mostrò sempre conciliante, non potè avere ad ogni modo la minima intenzione di provocare l'Italia.

« Flourens arriverà questa notte a Parigi. Si crede che domani comparirà in proposito qualche comunicato nei giornali ufficiosi.

« I radicali sono irritatissimi contro il ministro, al quale rimproverano di avere esercitato delle pressioni sugli elettori delle Alte Alpi. Si ritiene anzi che su questo argomento verrà presentata una domanda di interpellanza alla Camera.

« Generalmente si opina che Flourens abbia fatto male a recarsi sul posto a patrocinare la propria candidatura. Anche stando a Parigi, avrebbe potuto essere eletto, e ad ogni modo non avrebbe dato luogo agli incidenti di questi giorni che potrebbero costargli il portafogli. »

LA SPEDIZIONE DI MASSAUA

È imminente la pubblicazione del nuovo libro del Chiala: *La spedizione di Massaua*, e per quanto ce ne assicura la *Gazzetta Piemontese*, sarà un libro interessantissimo ed anche di molta importanza.

Infatti, la citata *Gazzetta* dice che nell'*epilogo* del libro di Chiala racconta come a Massaua si sono gettate le basi del nostro accordo coll'Inghilterra, e — a prova — riporta la seguente conclusione:

Un anno è ormai trascorso da che avvenne l'eccidio di Dogali.

Le conseguenze politiche, militari e finanziarie che esso ha avuto finora sono a tutti note.

Niuno è in grado di prevedere quelle che ancora ci prepara l'avvenire.

Certo, oggi paiono a tutti scure, e nell'ansietà universale di non poter conseguire sollecitamente i risultati che ci siamo proposti colla spedizione in Africa, nei crocchi politici e nei giornali si lamenta con dure parole la risoluzione del Gabinetto precedente di avere occupato Massaua.

A noi questi lamenti non sembrano in tutto fondati.

Premettiamo che, non per la nostra andata a Massaua, ma *per gli errori commessi nel gennaio e febbraio* 1887, ci troviamo nelle odierne condizioni difficili.

Ma sia pure che la responsabilità si voglia far risalire al fatto dell'occupazione di Massaua, avvenuta due anni prima.

Avrebbero ragione di lamentarsi coloro i quali hanno sempre voluto che l'Italia seguisse una politica casalinga, e non pensasse a esercitare i suoi influssi sugli avvenimenti generali d'Europa; ma non coloro, e sono i più, i quali hanno costantemente predicato la necessità di una politica opposta.

Il ministero precedente seguì, nel 1882, la prima delle anzidette politiche, quando rifiutò l'invito dell'Inghilterra di partecipare con lei alla spedizione in Egitto; ma furono tante e così autorevoli le voci innalzatesi in Italia contro quel rifiuto, che il Ministero non ebbe il coraggio di rifiutare una seconda volta, quando, nel 1884, l'Inghilterra gli suggerì e lo incoraggiò a occupare Massaua per impedire che questa cadesse in balìa della Francia.

Niun uomo politico, crediamo, avrebbe avuto un simile coraggio. Ammettiamo che si sarebbe potuto condurre le cose con maggiore avvedutezza e sapienza; ma, ripetiamo, niuno avrebbe rifiutato l'invito dell'Inghilterra.

Del rimanente, noi guardiamo soltanto alle difficoltà che, dopo l'occupazione di Massaua ci stanno di fronte; ma chi vorrebbe dire che l'« assistenza », che noi abbiamo prestata all'Inghilterra in quel momento che essa trovavasi isolata e le disposizioni che le mostrammo, dopo la caduta di Kartum, di aiutarla nell'impresa del Sudan, non sieno entrate per nulla nella conclusione di questi accordi, tanto favorevoli all'Italia che lord Salisbury lasciò presentire all'Europa nel discorso del 9 novembre 1887 al Guildhall, e vennero poscia chiaramente indicati nel *Times* del 22 dicembre?

. . . . Il contegno del conte di Robilant nella vertenza ellenica ha singolarmente conferito ad assicurare un'*entente cordiale* fra l'Italia e l'Inghilterra: ma, come allora, anche oggi noi crediamo che il fatto dell'occupazione di Massua, nelle speciali condizioni in cui avvenne, entrò per qualche parte nell'agevolare quella *entente*, che si è poi convertita, per opera del conte di Robilant, in un accordo definitivo.

Dio voglia che non mettiamo in peri-

colo o che almeno non indeboliamo un accordo così prezioso nelle eventualità che possono sorgere da un momento all'altro, col non tener conto sufficiente degli interessi che l'Inghilterra sostiene di avere nel Mar Rosso e in Abissinia.

Le parole dette da lord Salisbury il 12 gennaio u. s., nel banchetto di Liverpool, sono un amichevole ma serio ammonimento per noi. Il primo ministro della regina Vittoria, pur facendo voti pel successo delle nostre armi, ci ha ricordato che per l'Inghilterra gli Abissini sono anche essi suoi amici, come noi siamo.

L'amicizia intima coll'Inghilterra è per noi un così immenso valore, che, per amore di essa, noi possiamo ben contentarci anche di una modestissima soddisfazione del nostro amor proprio sul territorio africano. *Il faut être non seulement fier et brave mais encore réfléchi*, rispondeva Adolfo Thiers al vice-presidente del Consiglio di Stato, Chaix d'Est-Ange, il quale inconsultamente chiedeva nel 1864, nel Corpo legislativo francese, che si spingesse a fondo la guerra nel Messico. Parole d'oro che ricordiamo non tanto al Governo del Re, quanto all'opinione pubblica italiana.

I NOSTRI BUONI VICINI

Abbiamo sott'occhio due articoli del giornale la *France militaire*.

Uno di quegli articoli si intitola: *En cas de guerre* — e in esso lo scrittore, dopo formulate varie ipotesi, si occupa della eventualità che Germania e Italia, unite, piombino addosso alla Francia.

In questo caso, la Francia — dice l'autore dell'articolo — avrebbe forze sufficienti per far fronte contemporaneamente e con eguale impeto e sicurezza, a entrambi gli avversari.

Però, siccome dei due, veramente terribile è la Germania — e l'Italia, dice lo scrittore francese, non è che un semplice accessorio — bisogna concentrare tutte le forze necessarie contro il primo per schiacciarlo *(pour l'écraser)*.

Contro l'Italia basta far muovere le truppe alpine e qualche corpo di milizia territoriale.

Noi non disprezziamo *assolutamente* gli italiani, conclude l'autore dell'articolo « quoique nous n'ayons pour eux que l'estime qu'ils méritent, mais il n'est pas nécessaire de s'occuper d'eux; ils ne seront jamais que des auxiliares pour les Allemandes, et le jour où nous aurons battu ceux-ci, leurs alliés *décamperont et fileront comme des lièvres*. Dès lors, on peut se permettre de les négliger. »

Queste sono fanfaronate, indegne della serietà di un giornale militare. Ma dopotutto, siccome si tratta di francesi, si può non stupirsene, e contentarsi di sorridere.

Ma, c'è piuttosto l'altro articolo che merita qualche più energica e vibrata considerazione.

Si intitola *Finasseries;* è stampato in caratteri più grossi, e al posto d'onore.

In questo articolo, si trovano contro l'Italia queste parole, che riportiamo in francese per non insudiciare la nostra lingua:

Que M. de Bismarck ait cherché des alliés contre ces deux puissances, c'est presque légitime.

Qu'il ait trouvé pour allié le gouvernement italien, c'est normal: les ducs de Savoie, les rois de Piémont n'ayent jamais grandi qu'en trahissant, tour à tour, les amis qui les avaient précédemment aidés. C'est dans leur destinée et, il faut croire, dans leur tempérament aussi, à ces princes filous de ne prosperer que par la rapine et.... l'indépendance du cœur....

Le chancelier de fer n'ose plus se mesurer seul avec nous. Désormais, nos adversaires de delà des Vosges se mettront à deux, au moins, contre nous, et le second, ce sera le fils du vaincu de S. Martino en 1859, du vaincu de Custoza et de Lissa, en 1866.

Il est sûr d'essayer une nouvelle défaite quand il se trouvera en présence des armées françaises. Mais ça lui est égal. Plus il est battu, plus il grandit, c'est même sa seule manière de grandir.

E, dopo aver detto che tocca ai francesi il dovere imperioso di gettar la spada nella bilancia, e che a loro non conviene lasciare attaccare la Russia dalla Germania, chiude l'articolo dicendo:

Préparons nous donc aux résolutions viriles que des événements, certainement prochaines, rendront nécessaires. La guerre est dans l'air. Soyons prêts à la faire non au printemps, mais demain, s'il le faut.

A queste ingiurie plateali non si risponde — poichè un giornale militare che si rispetta, che ambisce all'onore di essere l'interprete di un esercito valoroso, ha il dovere di usare tutt'altro linguaggio.

Ma, si può e si deve però osservare, che se le ingiurie della *France militaire* si mettono insieme ai progetti dell'*Avenir militaire* per far sbarcare 50 mila arabi in Sicilia; se vi si aggiunge che il signor Flourens, ministro degli esteri non ha avuto riguardo a passare sul territorio italiano, ossequiato dalle autorità del nostro paese, per andare a Briançon a pronunciarvi un discorso bellicoso contro l'Italia — se tutto questo si mette insieme, è impossibile non convincersi che, nonostante le intenzioni pacifiche dell'Italia, la Francia cerca e vuole la guerra, o, se Dio vuole, perde la testa.

La storia del senatore Del Giudice

Riassumiamo dal *Pungolo* di Napoli:

Il senatore Del Giudice dovrà comparire innanzi alla commissione senatoriale di accusa il 25 corrente.

Contro di lui fu spiccato mandato di comparizione. Se egli il 25 non si presenterà e non giustificherà la sua assenza, il mandato di comparizione si trasformerà in mandato di cattura.

L'on. Del Giudice non è stato ancora interrogato: perciò non ancora si conosce come egli si giustificherà delle accuse, che gli sono state fatte.

È imputato di truffa, per la somma di lire 68,000, a danno della signorina Silvia Pisacane-Nicotera.

Il reato è previsto dall'art. 630 del codice penale, ed è punito con pena del carcere non minore di 3 anni e con multa non minore di 300 lire.

—

Il senatore Del Giudice fu deputato nel collegio di Piedimonte d'Alife per varie legislature.

Sedette a sinistra e fu seguace anzi amicissimo dell'on. Nicotera.

Aveva una fortuna personale, formata in maggior parte di immobili, qualche cosa come un 600,000 lire, ma egli si dette a commerci di vario genere che gli andarono male. Anche ora sui suoi beni gravitano dei crediti ipotecarii per la somma di 1,200,000 lire, il doppio del loro valore.

Si dette alla speculazione. Aveva deciso di fare il monopolio degli agnelli nella provincia di Napoli.

La speculazione andò a male. Egli fu costretto a vendere gli agnelli ad un prezzo minore di quello per cui li aveva comprati. I debiti aumentavano. L'abisso si faceva ogni giorno più profondo.

E in queste condizioni che l'on. Del Giudice mise gli occhi addosso alla dote della signorina Silvia Pisacane-Nicotera.

—

Questa è la figlia dell'eroe che morì a Sapri. Ora, è fidanzata dell'avv. Silvio Pallotta di Napoli; ma è gravemente ammalata.

La dote era di 68,000. Del Giudice, intimo di casa Nicotera, lo sapeva e la chiese, parlando con rosei colori delle sue condizioni finanziarie.

La signorina ebbe un dubbio crudele. Quasi un terribile presentimento l'avvertiva che la dote andava perduta.

Ma Nicotera, le disse:

— I denari sono sicurissimi nelle mani di Del Giudice; più sicuri che nel cassetto, in cui tu li hai conservati.

Così la dote della signorina andò perduta!

—

PER IL PROCESSO PISSAVINI

Si ha da Novara 16:

« Proveniente da Mortara, è arrivata questa sera la Commissione incaricata dell'istruttoria del processo Pissavini.

La Commissione è composta dei senatori Canonico e Colapietro e dell'avv. Pezzi funzionante da cancelliere.

La Commissione, appena discesa dal treno, salì in carrozza e si recò all'Hôtel de la Ville. La carrozza era scortata da due carabinieri.

Domani la Commissione incomincierà l'esame dei vari testimoni sui fatti che sono addebitati al senatore Pissavini. »

INFORMAZIONI

Roma 17 — La *Tribuna* annunzia che l'on. Farini è in via di guarigione e potrà fra alcuni giorni riprendere la Presidenza del Senato. La Commissione per i premi ai produttori di vini incomincierà presto le sue visite alle cantine di Napoli e Sicilia. Il ministero dei lavori pubblici ha ultimato il progetto sul corso dei fiumi e dei torrenti, che sarà quanto prima presentato al Parlamento.

Il *Fanfulla* riferisce con riserva la notizia che il giorno cui venne stipulata la triplice alleanza il Papa venne informato che in apposita clausola del trattato, si riconosceva all'Italia il diritto di regolare i proprii rapporti colla Chiesa, poichè quella di Roma non è questione internazionale. In seguito a tale comunicazione, il Papa si avvicinò maggiormente alla Francia, da cui spera grandi cose.

Oggi il Pontefice ha ricevuto i pellegrini della Scozia.

— È esclusa ogni probabilità di entrata nel Ministero di elementi di Sinistra accentuata, come Baccarini e Nicotera. Crispi non accetterà che uomini minori.

È molto mitigata l'impressione del discorso di Flourens a Briançon; vi si vede lo scopo elettorale, e si ritiene che, se vi fu una lontana provocazione non conviene all'Italia di rilevarla. Si ritorna quindi a confidare in un buon risultato della ripresa delle trattative commerciali. I nostri delegati saranno quanto prima convocati per essere interrogati circa alle nuove proposte fatte dal Governo francese.

San Remo 17 — Il principe imperiale di Germania fu oggi assai sofferente. Domani arriva la gran duchessa di Baden, sorella del Principe Imperiale. Il Gran Duca di Darmstard è partito oggi colla figlia per Cannes oggi cadde molta grandine: il freddo è intenso.

Parigi 17 — La seduta odierna della Camera è stata agitatissima. In seguito al voto sulla proposta del deputato Soubeyran, combattuta dal Governo, il ministero ha manifestato il proposito di dimettersi. Si è quindi alla vigilia di una crisi difficilissima, poichè la formazione di un Gabinetto di Floquet è per ora impossibile. Non rimane che il tentativo di un nuovo ministero opportunista, il quale dovrebbe sciogliere la Camera per poter reggersi.

Berlino 17 — I giornali confermano che fra i medici curanti a San Remo il Principe imperiale vi è profondo dissenso.

Il dottore Bergmann mantiene la sua diagnosi e sostiene trattarsi di cancro; invece il dott. Makenzie lo nega in modo assoluto. Il Makenzie che doveva partire per Londra, dovette fermarsi a San Remo.

Presto si pubblicherà, per il desiderio del Principe Imperiale, il parere scritto del dottore Machenzie sulla storia della malattia. I medici di Berlino non sono soddisfatti delle condizioni del principe dopo la tracheotomia. In segno di dolore per la malattia del principe, l'associazione della stampa di Berlino sospese la sua festa da ballo.

I tentativi fatti dai banchieri russi onde fondare a Pietroburgo una banca Russa Francese per riscattare i titoli russi sono completamente falliti. Il governatore del Congo annunzia che dal 10 scorso Agosto non si ebbe più notizia del viaggiatore Stanley.

I FATTI DEL GIORNO

Telegrafano da Buda-Pest che un figlio, di dieci anni, del deputato Kalmeny si suicidò con una revolverata alla testa perchè il padre gli aveva proibito di andare ad un ballo mascherato al quale erasi recata una sua amante di 12 anni!

—

Il Re del Würtemberg, obbligato a letto a Firenze gli scorsi giorni, come fu annunziato, è ristabilito.

—

Telegrafano da Praga la notizia di una rissa sanguinosissima che ha funestato quella città.

In una sala da ballo posta in uno dei sobborghi di Praga scoppiò un diverbio fra operai ungheresi e operai boemi.

Gli ungheresi volevano ballare il loro ballo nazionale la *czardas;* i boemi si opposero.

Il litigio degenerò subito in un vero e proprio combattimento.

I contendenti misero mano ai coltelli e si azzuffarono ferocemente.

Gli ungharesi uccisero a coltellate cinque boemi e due donne: i boemi massacrarono due ungheresi e ne ferirono sette gravemente: poi a colpi di bastone uccisero l'oste, padrone della sala da ballo e padre di numerosa famiglia, perchè aveva ordinato ai musicanti di suonare la *czardas*.

La polizia giunse sul luogo a combattimento finito e fece 28 arresti.

—

I giornali inglesi segnalano il fatto avvenuto a Madras come significantissimo per l'infiltrazione delle idee occidentali in India, come l'aurora di una rivoluzione sociale in quei paesi.

Una giovane vedova bramina di alta casta risparmiatasi alle fiamme del rogo del suo defunto marito, si è sposata secondo i riti e con l'approvazione dei parenti ed amici delle due parti, con un bramino del suo rango. Il caso non ha precedenti in India.

—

A Brescia per causa di mascherine vi fu un duello alla sciabola dietro il Cimitero fra un ufficiale del 17° fanteria ed uno del Panificio Militare.

Ebbero luogo trentasei assalti a busto denudato e col guantone.

Etrambi rimasero feriti replicatamente.

L'ufficiale del Panificio ebbe una puntata fra la quinta e la sesta costa che richiede venti giorni di cura.

—

L'*Italie* annunzia che in primavera il Principe di Napoli farà un viaggio in Austria e Germania, accompagnato dal colonnello Osio e da qualche professore.

CRONACA

Al Correzionale — Si sta discutendo all'ora in cui scriviamo, la causa contro gli imputati di violazione di domicilio, ribellione alla forza pubblica e ferimento, avvenuta, come i lettori sanno, la sera dell'8 Gennaio scorso, in una casa situata in Via Borgo di Sotto ove davasi una festa da ballo privata.

Gran folla assiste al dibattimento.

Progetto di navigazione sul Po di Volano è il titolo di un breve opuscolo pubblicato ora dal cav. Cesare Zaffarini. In esso l'autore parla della navigazione mediante l'attuazione di speciali piroscafi da lui ideati.

Se dal lato tecnico del progetto noi non abbiamo cognizioni ed autorità per dire il nostro modesto parere, possiamo però apertamente lodare il concetto di massima che da tanto tempo affatica nostro amico, perchè pratico e utile assai agli interessi economici della provincia nostra.

Per la sovrimposta idraulica — I delegati delle varie provincie che devono recarsi in deputazione a Roma per protestare circa la gravezza e la erroneità del riparto, non sono ancora partiti.

Partiranno, salvo altre proroghe, nella settimana ventura.

Intanto i contribuenti strillano... e pagano. Via, ci parrebbe che l' importanza dell'argomento meritasse energia e sollecitudine maggiori.

Sunto annunzi legali del 17 Febbrajo — È aperto il concorso a tutto il dì 6 Marzo alla nomina di ricevitore del lotto al Banco N. 256 del Comune di Ferrara coll' aggio medio annuale di Lire 4482. 86.

Gli aspiranti inoltreranno le loro domande entro questo termine alla Direzione del lotto in Venezia e dovranno prestare la cauzione in numerario o in titoli del debito pubblico dello Stato pel corrispondente capitale di L. 4590.

Commissione di rimonta — Facciamo noto agli allevatori e proprietari di puledri che la Commissione nella 2 Quindicina del mese di Aprile 1888 si recherà in Ferrara per procedere all' acquisto di puledri di anni 3 e 4 per il Deposito Allevamento Cavalli di Palmanova.

Faremo conoscere il giorno preciso e le ore in cui la Commissione farà le compere, nonchè le condizioni alle quali dovranno soddisfare i puledri da acquistarsi.

Servita — La signora Alessandrina Faccini-Ruggeri ci manda L. 1, 50 da erogarsi a nostro piacere in qualche beneficenza. Le abbiamo date a Eugenio Colla Cameriere disoccupato, che ha viceversa tutte le occupazioni formidabili che gli derivano dall' avere 4 teneri figli.

Lo raccomandiamo anzi a chi avesse d' uopo dei servigi suoi.

Festival — Se il tempo che si mantiene perfido, avrà un po' di misericordia per gli imprenditori del Festival, il che auguriamo di cuore, domani sera la piazza si aprirà all' ultima baldoria, e Lunedì poi, giù la baracca.

Questo annuncio tranquillerà quei numerosi piccoli industriali e proprietari di negozi nella Piazzetta Municipale che hanno mandato a noi la eco dei loro troppo giusti lamenti; ai quali, per certi riguardi, solamente oggi abbiamo voluto accennare, benchè da molti giorni ci siano pervenuti.

Ma speriamo che per l' avvenire se il Municipio crederà di poter favorire la privata speculazione accordando e l' uso di una piazza pubblica e Banda e altro, per simili divertimenti, lo farà senza il danno di altri privati e della pubblica viabilità, e il Festival potrà essere impiantato o in Piazza Sacrati, o in quella del Travaglio, o nella Piazza Ariostea, in luogo insomma ove possa fare tutti i suoi comodi, senza sollevare le altrui legittime proteste.

Nella diplomazia. — Il conte cav. Alessandro Zannini nostro concittadino è stato nominato Ministro italiano a Stoccolma.

Beneficenza. — I nobili signori conti Luigi e Giovanni Gulinelli per l' anniversario della morte del compianto loro genitore conte Giacomo hanno elargito a quest' Arcispedale L. 250, e L. 200 alla Casa di Ricovero.

Le Amministrazioni dei Pii Luoghi beneficati pubblicamente esternano ai costanti e generosi offerenti, la propria gratitudine.

Ferrovie provinciali — Martedì prossimo la Deputazione e il presidente del Consiglio provinciale si uniranno ai Deputati del Collegio per deliberare sulla situazione creata dal governo e dalla Società Veneta alla esecuzione delle ferrovie provinciali.

Ai reiterati inviti di uniformarsi alle modificazioni suggerite dal governo e da essa stessa senza aggravi per la provincia, la Società Veneta si rifiuta sempre se non vien ricostruito il compromesso.

Prima parlava di modificare, ora di *ricostruire* addirittura. Vedono bene i lettori a che punto siamo. Fummo profeti quando nelle prime obbiezioni della società intravvedemmo la decisa volontà di ritirarsi dall' agone. E disgraziatamente niuna malleveria ha la provincia per la tutela de' suoi diritti.

In questura — In Ferrara venne jeri constatata la contravvenzione a P. M. perchè affittava camere ammobigliate senza licenza.

A Finale di Rero P. G., P. P., B. A. furono denunziati all' Autorità Giudiziaria per furto campestre ai danni di Ghelli Luigi.

Teatro Comunale — Serata d'onore dell'applaudito tenore Vincenzo Ghilardini. Si darà l'intera opera *Francesca da Rimini*, e dopo il second' atto il seratante canterà la romanza *Reginella* del maestro Praga, accompagnata a piena orchestra.

Non dubitiamo che un pubblico numeroso si recherà a salutare il giovine e bravo artista che con tanta fatica, zelo e abilità, ha sempre inappuntabilmente soddisfatto ai suoi obblighi verso l' impresa e il pubblico.

Teatro Filodrammatico — Alle 9 la elegante sala è già gremita di un eletto pubblico composto in gran parte di graziose signore e signorine, cui la perversa stagione di ieri sera non ha impedito di intervenire al geniale ritrovo. La tinta scura dominante nei loro vestiti risponde a meraviglia alla grave serietà del tempo quadragesimale; e, a ricordo del passato carnevale, si sente solo qualche colpo di tosse raffrenato a stento, lieve incomodo del resto, dopo le veglie deliziosamente trascorse.

Ma già il Maestro Dal-Fiume siede sulla scranna di direttore, e l' orchestra incomincia la sinfonia del Bazzini *Saul*. L' esecuzione è ottima a lode del bravo direttore e dei professori, che sono applauditi; ma piace molto di più ed è bissato il *Minuetto* per archi del Bolzoni.

La signorina *Filomena Bignardi* nella romanza del Giovanetti *Il Gondoliere*, accompagnata a meraviglia col violino del prof. Arlotti, è festeggiatissima, perchè la eseguisce con molto sentimento; come pure riesce patetica assai nella *nenia* del *Mefistofele*.

Un artista intelligentissimo si mostra il baritono signor *Bolcioni* nella romanza del *Faust*, e il pubblico lo applaude a più riprese.

Il *Federici* nel *morceau de salon* per violoncello d' Offembach ha confermato anche una volta la bella riputazione che gode di valente suonatore, e battimani fragorosi scoppiarono al suo indirizzo.

Seguendo l' ordine del programma spetta alla esimia signorina *Di Monale* il 5° numero, col quale si chiude la 1ª parte dell' accademia, perchè *dulcis in fundo*. Essa canta collo slancio proprio di una artista, com' è lei, valentissima un grazioso valtz dell' Arditi *Incantatrice*, e affascina addirittura col suo bel canto il pubblico, che domanda con insistenza il *bis* e l' ottiene. Ma oltrechè abilissima nel canto, s' è mostrata ieri sera anche tale nel suonare il piano, accompagnando con tocco sicuro da maestra e delicatissimo la *nenia* del *Mefistofele* cantata dalla signorina Bignardi.

Il tenore sig. Ghilardini ha potuto far gustare la sua voce fenomenale nella romanza della *Celeste*, opera del maestro Abbati, e nel duetto col soprano nella stessa opera. Quantunque il numero esiguo delle prove (due in tutto) non abbia permessa un' esecuzione finita, tuttavia il Ghilardini fu applauditissimo, come meritava.

E adesso una parola di elogio all' instancabile maestro Achille Abbati, di cui abbiamo ammirata la valentia, oltrechè come direttore, e concertatore, come compositore. Il suo preludio, suonato egregiamente dall' orchestra, e gli altri due pezzi or ora accennati provano ad evidenza quanto sia nudrita la mente sua di profondi studi in fatto di musica, specie per lo strumentale sempre ricco, vario e pieno di effetti melodici.

Il palco scenico era apprestato col buon gusto e la eleganza solita del Benetti. Bellissimi i fiori forniti dalle serre dei fratelli Bolognesi.

Terminerò indirizzando un vivo encomio alla solerte Direzione che appresta ai soci così geniali trattenimenti. R. C.

Veglioni — Domani chiusura definitiva del carnevale coi veglioni al *Bonacossi* e al *Tosi-Borghi*. Al *Comunale* gran cavalchina.

(Comunicato)

Ballo in casa Brunetti

La squisita cortesia dei signori Brunetti e l'intervento di molte e graziosissime signorine ha fatto sì che anche questa volta la festa riuscisse splendida ed animatissima.

Il ballo incominciò con molto brio verso le ore 10 e — mantenendosi colla stessa allegria e gaiezza — finì alle 7 del mattino.

Fra le eleganti intervenute, oltre la sig.ª contessa Albina Porta Puglia-Camattari, la sig.ª Gervasutti, si ammiravano pure le graziosissime signorine Dondi, Bonetti, Persicetti, Pavanelli, Vaccari, Depestel, Castelvetri, e molte altre nel pieno splendore della loro affascinante bellezza.

L' eleganza e buon gusto delle *toilettes* era oltre ogni dire squisito, superato soltanto dalla gentilezza e cordialità dei signori padroni di casa.

Le espressioni sincere di ringraziamento valgano ad attestare ai signori Brunetti la contentezza degli intervenuti per le deliziose ore trascorse in casa loro.

17 febbraio G. Zagatti

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 17 Febbraio

Altezza barometro a 0° media mm. 750,0
« e al mare « 753,9
Temperatura minima 1° 5 ore 8 ant.
« massima 6° 8 « 2 pom.
« media 4° 0

Umidità relativa media 78.

Nebulosità media 8|10 quasi-nuvolo, pioggia e neve alle 8 1|4 pom.; neve dalle 9 pom. in poi.

Vento E,NE,SSE deboli; intorno a NE sentito alle 4 pom.

Neve fusa e acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 18 mm. 4,95.

Altezza neve caduta cm. 1.

Giorno 18 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 747,4.
« termometro 2° 1.
« aspetto dell'atmosfera: quasi-nuvolo, nebbia fitta all' orizzonte.
« vento W,WNW deboli.
Temperatura minima + 0° 5 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

Londra 16. — Ai Comuni, Labouchere domanda se il governo dette all' Italia assicurazioni per suggerimento di Malet. onde spingerla ad entrare nell' alleanza austro-tedesca. Quali furono gli impegni e le assicurazioni.

Chiede pure se il ministro ha visto il discorso di Hervett a Genova.

Fergusson risponde che rifiutò digià di comunicare la corrispondenza sugli affari di Europa.

Crede che la Camera comprenda che non sarebbe saggio il farlo. (*applausi*).

Relativamente al discorso di Hervett non può accettare come autentica la versione dei giornali.

Labouchere dice che in seguito alla risposta poco soddisfacente proporrà un emendamento all' indirizzo dichiarante che la Camera deve essere informata sulle assicurazioni qualsiasi di appoggio da parte dell' Inghilterra date all' Italia nella eventualità di una guerra franco-italiana.

Madrid 16. — Alla Camera, Sagasta interrogato da Romeo Rotedo circa il duca di Montpensier risponde che il governo ebbe a prendere nessun provvedimento riguardo alla Regina Isabella e al duca di Montpensier.

Riconosce tuttavia pur rimanendo sul terreno delle Relazioni private che si permise al duca di Montpensier alcuni consigli confidenziali circa la sua presenza in Spagna. Soggiunge che il duca di Montpensier può seguire o no i suoi consigli, ma qualora non bastino il governo vedrà ciò che deve fare.

Parigi 17 — L'*Havas* dice che le proposte che Flourens farà oggi a Menabrea durante il ricevimento diplomatico sono basate sul trattato franco-italiano del 1881 ma contengono varie modificazioni reciproche.

Parigi 17 — La Commissione delle dogane esaminò il progetto di Dautresme onde modificare i dazi della tariffa generale doganale relativamente ad alcuni prodotti italiani. La commissione giudicò il progetto insufficiente specialmente perchè non comprende alcuni prodotti che l'italia importa in Francia. La commissione decise di esaminare tutte le voci della tariffa generale francese e studiare il progetto in questione per aumentare i dazii autorizzati dalla legge con cui la Camera nel Dicembre scorso approvò la proroga dell'attuale trattato del commercio franco italiano.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Marrara 16 Febbraio 1888

A' miei buoni amici, alla loro virtuosissima madre una parola di sincero rimpianto nella circostanza luttuosa che li ha colpiti la notte del 14 corrente.

Quanta eredità d' affetti ha lasciato quella bell'anima di **Boari Pompeo**, quanto esempio di virtù, quante doti racchiudeva il suo cuore! **Pompeo Boari** è per Marrara una vera figura tipica. Sempre sereno, affabile, ospitale, pietoso. Ei non lasciò rancori perchè rispettò tutti, e la sua lingua non proferì parole bugiarde, non ferì mai la riputazione altrui. Amò intensamente la sua famiglia, beneficò, conservò sempre il decoro della sua casa; non suscitò invidie, non ne provò. Felice nella pace domestica, trastullavasi nell'intesser reti, nel formare gabbiuzze, nel curare il paretaio, nel coltivare uccelletti; bastava intrattenersi per poco con lui per sentirsi avvinto al suo carattere costante di schiettezza e di semplicità. — Povero **Pompeo**! Per quattro anni lottò con un tumore, colla cecità, con un aneurisma al cuore, e per 4 anni lottò tra la speranza e la rassegnazione, finchè la morte lo toglieva a' suoi spasimi a 65 anni.

Miei buoni amici, vostro padre fu uomo modello, andatene orgogliosi; sappiatevi rassegnare nel dolore, e circondate delle più tenere cure Colei che tanto ha amato l' Uomo che meritava amore.

M.

GRATO ANIMO

Marrara 17 Febbraio 1888

Nelle angoscie che tormentano la povera nostra vita, ci è pur caro sapere che palpitano cuori al nostro dolore, cuori che dividono le nostre amarezze, che ci attorniano per alleviarle. La sventura ha rapito alla famiglia uno sposo il più affettuoso, il più tenero dei padri nella cara esistenza di

Boari Pompeo

I congiunti e gli amici non seppero abbandonarci, e con cure premurose, affettuosissime si studiarono di renderci meno angosciosa la perdita. Si abbiano essi la nostra riconoscenza più sincera. E il nostro attestato giunga gradito in ispecie al bel cuore del dotto e solerte medico locale sig. *Alfredo Novi*, il quale fu l' angelo consolatore del povero estinto, a cui prodigò assiduamente sollecitudini figliali. Il Dott. *Novi* — più che medico — ci fu amico e fratello, e la ricordanza riconoscente di quanto Egli ha fatto per Lui e per noi rimarrà duratura e indelebile legata al più tenero affetto.

Giulia Boari e Figli

RINGRAZIAMENTO

Il *Dott. Francesco Borelli* quantunque accasciato dall'immane dolore da cui è stato colpito, per la perdita della di lui adorata **Maria**; sente imperioso il dovere di ringraziare tutte quelle buone e care persone le quali tanto affettuosamente si interessarono, di *Lei*, durante la brevissima infermità. Ringrazia inoltre dal profondo del di lui cuore tutte le nobili famiglie, le quali si fecero rappresentare nell' accompagnamento dell'amata estinta all' ultima dimora.

Nella luttuosa circostanza e nel grande vuoto che sente in se ed attorno a se, l' interessamento di tutte le persone dabbene gli riuscì di grandissimo conforto, e non trova parola che valga per esprimere a tutti la sua grande riconoscenza, la quale imperitura rimarrà scolpita nel di lui cuore.

VANTAGGIO SENZA PARI

per sole Lire 25

Si riceve franco di porto in tutta Italia UN MAGNIFICO SERVIZIO DI TAVOLA E DI DESSERT in argento fenice finissimo e brevetato di cui la bianchezza è garantita per **15** anni.

Pezzi N. 6 Coltelli da tavola con lame d'acciajo fino.
« 12 - 6 Forchette e 6 Cucchiai in argento fenice.
« 12 - 6 Forchette e 6 Cucchiài da dessert in argento fenice.
« 12 - 6 Cucchiai da caffè e 6 da mocca in argento fenice.
« 2 - 1 Cocchiarone da minestra e uno da latte.
« 6 bellissimi Piatti da frutta con figure Giapponesi.
« 6 magnifici porta ova, o 6 plattò da zucchero.
« 2 - 1 Teiera e 1 Zuccheriera.
« 2 bei Candelabri da salone.

In tutto **66** pezzi che formano il più bel ornamento da tavola che si può trovare e rappresentante un valore di Lire **250** — per sole Lire **25**.
Polvere per pulire Cent. **25** il pacco.

Un eccellente servizio per trinciare Lire **6,50**.
Un magnifico servizio da frutta, N. 6 Coltelli e 6 Forchette con eccelleure lame dorate con manichi di porcellana extrafina, ultima novità. — Lire **10**.
Una magnifica catena da orologio in oro doublè per Signori - Lire **6**.
Queste catene sono lavorate in modo elegantissimo che neppure i più esperti conoscitori le possono distinguere dall'oro fino, esse conservano sempre il colore e il lucido dell'oro e rimpiazzano perfettamente una catena d'un valore di Lire **100** — Catene per Signora elegantissimamente lavorate - Lire **6**.

Spedizione contro invio dell'importo relativo a mezzo di Vaglia postale, o contro assegno.
Tutte le domande si devono indirizzare esclusivamente al Sig. GIULIO NACHMIAS, *Proprietario della Casa d'Esportazione VIENNA (Austria) Stadt Postfach.*

Gli articoli che non convengono si accettano di ritorno e il danaro ricevuto sarà subito rimandato.
La casa d'Esportazione di GIULIO NACHMIAS è sola autorizzata colla vendita dell'argenteria fenice e garantisce pienamente l'eccellente qualità della sua merce. Il pubblico è quindi pregato di guardarsi verso i falsi annunzi.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **GENOVA** per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Marzo 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio
Le merci si sbarcano alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Aprile 1888 partirà da Genova il vapore
TIBET cap. ANDRAC M. 516 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15
Per passeggieri di 3.ª *Classe rivolgersi a* G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

VERO ESTRATTO DI CANRE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud-America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in *J. v. Liebig*

inchiostro azzurro

☞ **DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG** ☜

L'Estratto di Carne Liebig serve per la preparazione instantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.
Bene usato oltre la *straordinaria comodità,* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle contraffazioni e imitazioni della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome LIEBIG.

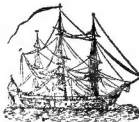
Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e Successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

Compagnie Generale Transatlan que

Vapori Postali Francesi

Sede Sociale, PARIGI 6, Rue Auber

Agenti Generali per l'Alta Italia

Fratelli Gondrand

Nuova-York *Viaggio in 7 giorni*	**La Normandie** partirà dall'Havre il 25 Febbraio 1888.
Colon *in coincidenza a Panamà colle linee del Pacifico*	**Amerique** partirà da Saint Nazaire il 10 Marzo. **Canadà** partirà da Havre il 22 Marzo e da Bordeaux il 26 detto.
Haiti *in coincidenza colle Linee per Colon*	**Ville de S. Nazaire** partirà da Havre il 4 Marzo e da Bordeaux il 8 detto. **Olindo Rodriguez** partirà da Marsiglia il 2 Marzo in coincidenza colla linea per Cayenne.
Messico *toccando l'Havana*	**Lafayette** partirà da S. Nazaire il 21 Marzo.

Per fissare i posti e per qualunque schiarimento dirigersi
ad Artini Ernesto — Corso Porta Reno N. 60 - Ferrara.

STABILIMENTO VINI
FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)
Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	in casse di 12 bott.	in damig. e fusti cad. un ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato [illegible]	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Caluso passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*
La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

DAMIGIANE BECCARO
per trasporto vini, olii, liquori
Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.
da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6
Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

Cederebbesi colla p. Pasqua od anche subito ben avviato negozio ad uso pizzicheria in via Porta Romana.
Dirigersi per trattative dal sig. Buzzoni Angelo, Porta d'Amore N. 5.

[illegible] ITALIANE
[illegible] L'INDUSTRIA NAZIONALE

[illegible] *gli amici esteri, provate, giudicate il* [illegible] Amido al Borace [illegible] Marca Gallo.
Il [illegible] *è incorporato con altre sostanze in* [illegible] *da non corrodere la biancheria pur* [illegible] *dura e lucida.*
[illegible] *con facilità.*

Osservare vi sia la marca del Gallo.
Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ *Kl. e* ¼ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la Cipria *profumata* Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande.
(Specialità della Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.
Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo **di Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce le Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la supportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli -* **Sig. Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

AVVISO

Avendo portato il mio domicilio in via Commercio N° 14, dove già tengo il Gabinetto Dentistico; rendo noto che d'ora innanzi ivi dovranno rivolgersi quelli che abbisogneranno dell'opera mia in tempo di notte.
Visite a domicilio a qualunque ora.

Bergamini.
Chirurgo-Dentista